



COMUNICATO STAMPA FP-CGIL CISL-FP UIL-FPL

Province, Cgil, Cisl e Uil a Madia: governo da mesi immobile, regioni in ordine sparso. Ora è tempo di agire

Roma, 14 maggio 2015

"Un governo da mesi colpevolmente immobile che soltanto adesso, a quanto pare, sembra aver capito la gravità della situazione. Mentre le regioni altrettanto colpevolmente si sono mosse in ordine sparso. Se davvero si ha intenzione di agire, lo si faccia adesso". Fp-Cgil Cisl-Fp e Uil-Fpl rispondono così alle parole del ministro Marianna Madia che ha assicurato che in caso di inadempienza delle regioni, sarà lo stato a farsi carico degli esuberi di province e città metropolitane.

"Sono mesi che incalziamo governo e regioni sul riassetto dei servizi alle comunità locali. Il risultato è che il processo di riordino delle province e delle città metropolitane versa in una situazione di totale caos, tra la progressiva cancellazione dei servizi offerti ai cittadini e la compromissione dei livelli occupazionali e retributivi dei lavoratori. Una situazione imputabile principalmente all'operato di un governo che, in tutti questi mesi, ha sovrapposto le esigenze di cassa al necessario ridisegno delle funzioni provinciali e alla riallocazione delle professionalità. Il tutto con l'esito, ben chiaro dall'allarme lanciato ieri dalla Corte di conti, di un deterioramento delle finanze e di una compromissione dei servizi e del lavoro".

"Le tardive parole della ministra Madia non ci sollevano. Il governo deve attivarsi per risolvere una situazione intricata prima del dissesto, così come le stesse regioni devono, per quanto gli compete, affrontare il tema del trasferimento di funzioni e fare di questo una priorità. Per quanto ci riguarda, la mobilitazione che con i lavoratori abbiamo avviato in questi mesi prosegue e si intensificherà nei prossimi giorni, a livello nazionale e territoriale, specie in quei territori che andranno al voto. C'è bisogno di scongiurare urgentemente quella paventata catastrofe che il prelievo di un primo miliardo di euro da parte dello Stato, previsto dai tagli della legge di stabilità, produrrà alla fine di questo mese. Tutelando per questa via servizi, lavoratori e cittadini".